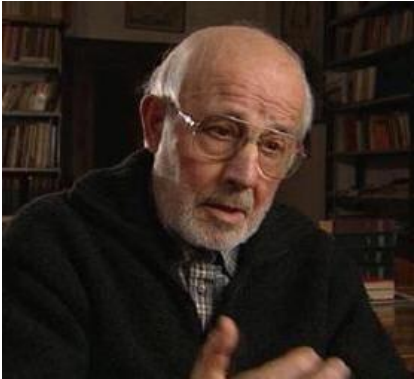


Camillo M. De Piaz

(1918- 2010)

Luigi De Candido



Era nato il 24 febbraio 1918 a Tirano, comune della Valtellina, in cui i frati Servi di Maria sarebbero giunti cinque anni dopo, chiamati per la cura del locale santuario mariano e la formazione dei giovani studenti della vallata. Dopo il ritiro della comunità nel 1995, era rimasto nella casa di Madonna di Tirano, mantenendo vivi i molti rapporti intrecciati dai nostri frati negli anni di servizio in zona. In particolare "padre Camillo" – com'era conosciuto e comunemente chiamato – proseguiva la sua qualificata, stimata e amata presenza culturale e di dialogo nell'ambito cittadino e nella vicina Val Poschiavo, in Svizzera. I segni della permanenza dei Servi sono ancora tangibili e si manifestano in forme di amichevole vicinanza, oltre che di nostalgico ricordo.

Era entrato nell'Ordine dei Servi di Maria come novizio il 30 luglio 1934; il 4 agosto dell'anno successivo aveva emesso la professione semplice; ebbe l'ordinazione sacerdotale il 29 giugno 1941.

Fra Camillo M. De Piaz e fra David M. Turoldo, furono insieme assegnati di convento in S. Carlo a Milano per frequentare i corsi di laurea all'Università cattolica, ambiente, questo, che darà occasione a frequentazioni, conoscenze e sodalizi che avranno ripercussioni in tutta la società milanese, specie per l'attiva partecipazione al movimento di Resistenza al regime fascista. Pur con caratteristiche personali e capacità assai differenti, vivranno un'amicizia fraterna che non sarà mai interrotta. Essi diventano un punto di riferimento per molte persone impegnate nella cultura, nella ricerca, nella carità e nel rinnovamento ecclesiale; il convento di S. Carlo diviene, con loro, luogo di incontro umano, di aperto dialogo, di solidarietà nel centro di Milano, che si esprimerà, in particolare, con la "messa della carità" e con l'attività del centro culturale *Corsia dei Servi*.

Nel 1957, dopo la breve parentesi di un anno trascorso nel nostro convento di Trieste, fra Camillo fu assegnato alla comunità dei Servi di Madonna di Tirano, dove rimase fino al compimento dei suoi giorni. Finché le condizioni di salute gliel'hanno consentito (indicativamente fino agli inizi degli anni '90) ha continuato anche dalla sua Valtellina a dare il contributo della sua cultura a sostegno delle attività della Corsia dei Servi e della Nuova Corsia (anni '74-'92) con visite, spesso a cadenza settimanale, mantenendo fra l'altro vive e coltivando frequentazioni e amicizie milanesi.

Fra Camillo ha sempre preferito parlare piuttosto che scrivere: pochi sono i titoli della sua biografia e i maggiori risalgono ad anni recenti. Il "personaggio padre Camillo" ha ispirato lavori di ricerca e di ricostruzione storica prodotti negli anni recenti, come *Sulla frontiera. Camillo de Piaz, la Resistenza, il Concilio e oltre*, di Giuseppe Gozzini, edito da Scheiwiller; *David M. Turoldo, Camillo De Piaz e la Corsia dei Servi di Milano (1943-1963)*, di Daniela Saresella, edito da Morcelliana.

Letture instancabile, disponibile anche alla collaborazione con articoli su attualità e

storia contemporanea in riviste locali (Valtellina e Val Poschiavo) e nazionali ("Una città"), solo nell'ultimo periodo, a partire dagli anni '90, lavora alla pubblicazione di tre libri con una scelta delle sue omelie, legate ai testi delle letture bibliche festive proposte dal calendario liturgico dei tre anni in cui è articolato, ed editi da Servitium 2000.

Conosciuto e stimato dal card. Montini, poi papa Paolo VI, da lui ricevette nell'anno 1977 l'incarico di tradurre in lingua italiana l'enciclica *Populorum progressio*.

Per la vasta cultura acquisita e per la coltivata sensibilità artistica, fra Camillo era un critico puntuale e chiaro. Lo scorso 12 novembre [2009] fra Camillo è stato insignito – assieme ad altri cittadini di Tirano – dell'onorificenza accordatagli come «esponente del mondo della cultura». Il sindaco di Tirano, Pietro Del Simone, gli disse: «È un onore per me svolgere questo compito che vuole essere anche un ringraziamento per l'opera svolta dai Servi di Maria a Tirano e per la particolare amicizia che grazie a lui ha avuto per Tirano il suo illustre confratello David Maria Turollo. E, a questo proposito, parafrasando quello che disse a lui il cardinale Martini in un incontro divenuto famoso, voglio chiederle anch'io scusa a nome della città per le incomprensioni che l'hanno amareggiata in passato e ringraziarla per non avere mai cessato di amare la sua e nostra Tirano».

Il cardinale Carlo Maria Martini, informato della precaria salute, aveva fatto pervenire a fra Camillo l'assicurazione che «gli è vicino nella preghiera e di cuore lo benedice perché anche questo tempo della vita sia segnato dalla gioia e dal servizio».

L'amico cordiale Bruno Ciapponi ha diramato la seguente informazione: «Alle ore 3 di oggi, domenica 31 gennaio 2010, il nostro amico padre Camillo de Piaz ci ha lasciati. Il trapasso ha avuto luogo nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sondrio, dove ha dovuto essere ricoverato d'urgenza nella notte per un improvviso malore. Era presente con me e lo ha assistito il confratello e amico padre Giorgio Zeini, assieme al quale aveva trascorso serenamente la serata. Il rimpianto è grande benché fossimo preparati all'evento».

I funerali si sono svolti martedì 2 febbraio 2010 a Madonna di Tirano, nel santuario da lui molto amato, nel quale, insieme a diversi frati e sacerdoti del luogo, si sono raccolti amici e stimatori, venuti anche di lontano, presieduti dal vescovo di Como, mons. Diego Coletti, che ha esplicitato la sua profonda stima e il rammarico di averlo frequentato poco, essendo da poco tempo in quella diocesi. Il corpo di padre Camillo è stato deposto in un sepolcro, accanto ai frati che sono sepolti all'interno della cappella dei Servi a Tirano.